



Iscrizione al Tribunale di Vicenza n. 1010 del 23.10.2001.
Direttore Responsabile Stefano Cotrozzi. Stampato in proprio.

A CURA DI PAOLO FONGARO

n. 294 · 02.08.2018

Eccoci al termine della diciassettesima stagione di Sovizzo Post che si conclude con il tradizionale numero estivo. Il materiale è abbondante più del solito, quindi mi limito ad un grande ringraziamento: agli sponsor che consentono a questo giornale di essere gratuito, a Gianluigi e Valeria che lo distribuiscono, a tutti gli amici che lo riempiono di contenuti e ad Alberto e famiglia che lo realizzano da sempre con straordinaria qualità e dedizione.

Vi auguriamo di ricaricare le batterie per iniziare alla grande la prossima stagione: buone vacanze a chi parte e felice estate a chi rimane nel nostro splendido paese che – come anno e grazie all'impegno di eccezionali volontari – ha sempre tanto da offrire. Un abbraccio a tutti, arriverderci a settembre e come sempre.... fatevi sentire!!

Paolo Fongaro
con la Redazione
di Sovizzo Post

CHI L'AVREBBE MAI DETTO?



Quando nel 2015 Marco e Giulia ci hanno raccontato della loro vita e del loro Sogno, mai avremmo pensato che diventasse quella bella realtà che, in cinque rappresentanti di Associazione Progetto Giulia, siamo andati ad inaugurare in Perù, lo scorso 5 luglio.

È stato un bel percorso, vuoi perché i referenti sono italiani e la comunicazione ne è stata agevolata, vuoi perché le foto che

sono arrivate in questi tre anni hanno ben testimoniato l'impegno di Marco e Giulia nel dare lavoro ai papà di famiglie povere, vuoi perché avevamo la sensazione che la nuova ala della scuola Artesanon Don Bosco a Yungay, dedicata ai bambini disabili, sarebbe stato qualcosa di ben fatto, una scuola bella. E la fantasia naviga, specie quella di Michela.

Vi diciamo però che quello che ci siamo trovati davanti agli occhi ci ha lasciato senza parole. Ci siamo sentiti orgogliosi, emozionati, felici. Ecco, vedere quelle aule col pavimento di colori diversi - verde, rosso, giallo - con parecchie finestre che danno tanta luce e sentire le voci dei bambini che giocavano in cortile, ci ha fatto provare tanta, tanta gioia.

E questa emozione vorremmo condividerla con ciascuna delle persone che stanno leggendo questo scritto e con tutte quelle che ci hanno aiutato, per testimoniare, ancora una volta, che tante piccole gocce fanno un oceano... un oceano d'amore.

Luciano, Caterina, Franca, Lucia e Michela

CARO FABIO...



...ovvero "Mister" (come ti chiamano ancora i ragazzi che hai sculacciato nella tua lunga carriera di trainer), ebbene si: hai tutte le ragioni. Un intervento come quello che hai presentato sul Post meritava la pubblicazione sul fascicolo stampato per i cinquant'anni del Sovizzo Calcio. Come lo meritava del resto qualche altro argomento, tralasciato non per partito preso o per scortesia, bensì principalmente per mia ignoranza. Del resto non ho potuto far

In piena estate non mancano le buone notizie. Al piccolo Diego ed ai novelli sposi regaliamo un bouquet di fiori sgargianti che profumano degli auspici più gioiosi, legati assieme da un nastro che porta impressa la scritta "ad multos annos!". Per la novella dottoressa Peretti non poteva mancare il tradizionale "ad maiora". Sursum corda: evviva!

BENVENUTO DIEGO!



Papà Leonardo e mamma Giulia annunciano con immensa felicità la nascita di DIEGO, nato il 18 giugno dopo una lunga attesa! Sono pronti a viziare e coccolare il primo nipotino, i neo-nonni Ornella e Pierluigi e la zia Marta. Passano di grado Mario e Adelina che, anche se giovani, diventano bisnonni!

COMPLIMENTI DOTTORESSA!



Anche solo a scriverlo fa il suo bell'effetto: adesso sei un medico! Chissà quale canzone scriverebbe il tuo adorato Lorenzo Cherubini per una occasione come questa... Abbiamo avuto il dono di vederti nascere, crescere, sbocciare alla vita e farti donna. Ti abbiamo tenuta per mano in ogni passo della lunga maratona di questi anni di studio ed impegno, condividendo la gioia per ogni tappa raggiunta e anche le difficoltà che sei riuscita a superare grazie alla tua invidiabile tenacia e la tua meravigliosa famiglia.

La nostra carissima CHIARA PERETTI lo scorso 10 luglio si è brillantemente laureata – con un travolgente 110 e lode! – in Medicina e Chirurgia presso la facoltà di Medicina dell'Università degli studi di Verona. La neo dottoressa ha discusso la tesi "Variazioni a breve termine di markers di turnover osseo e dei modulatori di WNT in pazienti affetti da artrite reumatoide e trattati con Certolizumab Pegol" con relatore il Prof. Davide Gatti e correlatore il Dott. Luca Idolazzi.

Siamo incredibilmente fieri di te, non solo per questo traguardo indimenticabile, ma soprattutto per la donna meravigliosa che sei diventata. Grazie per la bellezza della tua anima, grazie per la tua profonda onestà e limpidezza che tu riesci a declinare un giorno alla volta. Che tu possa tradurre tanta meraviglia anche nella professione di medico. Dio ti benedica e ti conservi per sempre così come sei: la nostra insostituibile Chiaretta! Ti vogliamo bene e congratulazioni vivissime, Dottoressa Peretti, brindando al tuo futuro: nuove ed ancor più grandi gioie si stagliano all'orizzonte! E come si usa scrivere su questo giornale... AD MAIORA!

Zio Paolo con tutta la Tribù

VIVA RITA E MARCO!



Lo scorso 29 giugno 2018 sono convolati a nozze Rita Bortolamai e Marco Vicentini nella tradizionale e bellissima chiesa di Sovizzo Colle. Il matrimonio celebrato da Don Francesco ha unito Rita e Marco dopo 10 anni di fidanzamento. È stata una giornata speciale e ricca di emozioni, con tanto di splendidi fuochi d'artificio in villa Montruglio, sorpresa degli sposi agli invitati durante il ricevimento. Tutti gli amici augurano a Mrs. Rita & Mr. Marco una meravigliosa vita insieme!

L'ESTATE STA ARRIVANDO! VIAGGIA IN SICUREZZA!

ORARIO DI APERTURA:
LUN.-VEN. 7.30-12.30 / 14.00-19.00
SAB. 7.30-12.00

Via del Progresso, 1 (Z.I.)
36050 SOVIZZO (VI)
Tel. 0444.376300
rivagomme srl@gmail.com

Riva Gomme SRL
VENDITA e ASSISTENZA PNEUMATICI - LAVORI di PICCOLA MECCANICA - CENTRO REVISIONE

OFFERTISSIME
PNEUMATICI ESTIVI AL PREZZO DI COSTO

APERTO TUTTO AGOSTO

Centro revisione auto, moto, quad, furgoni e camper, tagliando auto, ricarica clima. Lavaggio professionale di ruote e cerchi!

VASTA GAMMA PNEUMATICI MOTO GOMMISTA FULL OPTIONAL

Driver Presentazione e Assistenza

ORIGINALE/OMOLOGATO/MECCO
CENTRO REVISIONE/VECOLI
PNEUMATICI/MECCANICA/CHIAMATA
PARCHEGGIO GRATUITO

OFFERTE PROMO ALCUNI ESEMPLI E TANTE ALTRE MISURE DISPONIBILI A MAGAZZINO!

4 PNEUMATICI 205/55 R16 ESTIVI	4 PNEUMATICI 225/45 R17 ESTIVI
PIRELLI P7 CINTURATO 91V..... € 300	PIRELLI PZERO NERO GT 91Y € 400
MICHELIN PRIMACY 3 91V..... € 350	MICHELIN PRIMACY 3 91Y € 430
BRIDGESTONE T005 91V € 300	BRIDGESTONE S001 - T005 91Y..... € 400
CONTINENTAL PREMIUMCONTACTS 91V € 350	CONTINENTAL CONTISPORTCONTACT S 91V..... € 470
FORMULA 91V..... € 250	FIRESTONE ROAD HAWK 91Y € 330
FIRESTONE 91V..... € 260	KORMORAN 91Y € 280
KORMORAN 91V..... € 230	FALKEN FK 453..... € 360

Iva, montaggio, bilanciatura, contributo smaltimento e valvola inclusa. Offerta valida fino al 30 luglio.
Promozione non cumulabile con altre iniziative in corso e valida su tutta la merce disponibile in magazzino.

ED INOLTRE: VASTA GAMMA DI PNEUMATICI 4 STAGIONI E PNEUMATICI PER MOTO

PIRELLI MICHELIN BRIDGESTONE Continental VEDESTEN FORMULA Firestone

CENTRO MEDICINA SALUTE
riabilitazione e terapie integrate

Riabilitazione dopo traumi o chirurgia ortopedica:
distorsioni, protesi, ricostruzione legamenti, lussazioni...

Fisioterapia strumentale: TECAR, laser, ultrasuoni

Osteopatia

Psicoterapia

Naturopatia

direttore: dott. Andrea Schiavo
via Roma 71, Sovizzo (di fronte a Villa Curti)
tel: 3489831141
mail: info@centromedicinasalute.com



altro che mettere in nero su bianco quanto visto e vissuto personalmente in via Monte Superga (per un periodo quindi limitato) e prendere spunto da segnalazioni e indicazioni degli addetti ai lavori. Sin dai primi passi del progetto si era voluto delineare la storia della Società dalla prospettiva della prima squadra, come prudentemente esposto nell'introduzione del libretto. Forse questo ci ha distratto da scenari quanto mai affascinanti e magnifici come il settore giovanile, la cui importanza è stata più volte menzionata, ma a cui non è stato evidentemente dedicato uno spazio adeguato. Confesso: ho peccato di diletterismo e ho un po' di amaro in bocca. Sul fatto che tu e i tuoi giovanissimi abbiate concretamente contribuito a dare qualità e valore al Sovizzo Calcio, sia dal punto di vista umano che agonistico, nessuno degli appassionati può obiettare alcunché. Pertanto ti esorto a continuare a tifare neroverde, con l'entusiasmo di sempre. Continuerò a farlo anch'io. In alto la bandiera, sempre verde-nera. E... orgoglioso e fiero, di giocare a San Piero. Eh, sì! Ai miei numerosi peccati c'è da aggiungere anche quello di essere uno dei tuoi "storici rivali". Abbraccio

Gianfranco Sinico

CHI SIAMO?

Sui morti di Monte S. Lorenzo (di cui ai precedenti tre numeri di Post): lasciamoli riposare in pace e non speculiamo sui quei avvenimenti per riscrivere la Storia. Sulla parola Patria (di cui all'ultimo numero di Post): può essere che la ritrosia ad utilizzare tale parola, così come Nazione e Sovranità, sia dovuta al cattivo uso che se ne fatto nella storia (di ieri e di oggi) per avvalorare orrori e tragedie (conflitti mondiali e guerre di religione)? Sui manifesti comparsi a Sovizzo nelle settimane precedenti con lo slogan "da zero a 34 vaccini senza nessuna epidemia in corso": può essere che le epidemie non ci sono perché, grazie alla ricerca medico-scientifica, esistono i vaccini? Sul cinico ministro della paura dell'attuale governo italiano: dopo la (falsa) narrazione sui numeri dell'invasione immigratoria, a quando un suo deciso intervento contro i "caporali" della n'drangheta calabrese (regione dove egli è stato eletto Senatore della Repubblica nell'ultima tornata elettorale) che si arricchiscono sfruttando in modo indegno e disumano gli immigrati occupati nelle raccolte dei campi? Domande poste per non tacere, per non essere indifferenti, per capire chi siamo e dove stiamo andando. Civili cordialità

Maurizio Dei Zotti

25 LUGLIO: 75 ANNI DOPO

Non avevo ancora nove anni, ma ricordo bene la data del 25 luglio 1943. Mio padre stava falciando un po' l'erba attorno alle viti nel terreno in collina denominato "terra rossa". Io ero con lui perché ogni tanto si scopriva sulle piante qualche nido di uccelli ed io ero ben felice di andare a vederlo. Era lunedì 26 luglio e verso le ore 10 del mattino nella strada di mezzo che fiancheggiava il vigneto suddetto venne avanti una persona che papà conosceva. Questo signore si fermò per riposarsi un poco all'ombra e fare due chiacchiere. La notizia sconvolgente che ci portò fu quella della caduta di Mussolini. Allora non c'era né radio né televisione. Eravamo quindi all'oscuro di tutto.

Benito Mussolini, il Duce che da vent'anni governava il nostro Paese, era stato sfiduciato dal Gran Consiglio del partito fascista, ossia dai suoi collaboratori. Mio padre mi chiamò e mi ordinò di andare dalla mamma perché mi desse la miglior bottiglia di vino che c'era in cantina e di portargliela. Io obbedii e potei così assistere al brindisi con cui mio padre e il suo informatore festeggiarono la caduta di Mussolini e praticamente la fine del fascismo.

Il Gran Consiglio che sfiducò Mussolini era composto da circa 30 persone e comprendeva i Ministri del Governo ed alcuni gerarchi del partito fascista. La riunione di questo Consiglio era stata convocata per le ore 17,00 di sabato 24 luglio. L'ordine del

giorno fu illustrato dal gerarca Dino Grandi. Mussolini parlò per due ore. La seduta ebbe un'interruzione di circa mezz'ora e poi proseguì di notte fino alle ore due e mezzo di domenica mattina 25 luglio. La votazione finale ebbe il seguente risultato: favorevoli alla caduta di Mussolini n° 19, contrari 8, astenuti 1. Anche Ciano, genero di Mussolini, fu tra i favorevoli. Sappiamo che poi pagò con la fucilazione questa sua scelta nel processo di Verona.

Alle ore 17,00 di quella stessa domenica il Re incontrò Mussolini e gli comunicò la sua decisione di affidare al maresciallo Badoglio l'incarico di formare il nuovo governo che durò fino al successivo 8 settembre, quando fu proclamato l'armistizio con le truppe di occupazione angloamericane. Mussolini, dopo il colloquio con il Re, per non suscitare reazioni violente, fu accompagnato con un'autoambulanza alla caserma della Legione Allievi in via Legnano. Sappiamo che in quegli anni gran parte del popolo non ne poteva più del regime fascista e non sto ad elencarne le motivazioni. Ricordo solo che c'era una guerra ormai perduta, l'alleanza con Hitler, le leggi sul razzismo, la mancanza di libertà, la disonestà di molti gerarchi, ecc.

In questi 75 anni che ci separano da quel 1943 le condizioni degli Italiani sono cambiate di molto e in meglio. Anche se noi oggi ci troviamo a vivere in un clima di forte tensione sociale. Non passa giorno che non si senta parlare di mancanza di lavoro, del problema dell'immigrazione, di corruzione, di sprechi scandalosi e così via. Ed allora qualcuno dice che in questo nostro Paese non se ne può più ed è necessario che le cose cambino. Sappiamo bene che governare non è facile. Ci auguriamo che coloro che hanno dato la loro disponibilità per assolvere tale incarico e che dobbiamo ringraziare sappiano fare le scelte giuste nell'interesse di tutti e specialmente dei più deboli e di chi si trova in maggiori difficoltà. La democrazia ha le sue regole e se queste non vengono rispettate c'è il rischio di cadere nell'anarchia. Sarebbe un vero peccato perché nella nostra bella Italia di gente onesta e laboriosa ce n'è ancora molta.

Antonio Fongaro

PASTASCIUTTA ANTIFASCISTA



Il 25 luglio 1943, non appena giunta dal Gran Consiglio la notizia della destituzione di Mussolini, conseguente all'approvazione dell'ordine del giorno Grandi, nella fattoria di Alcide Cervi (il padre dei sette fratelli Cervi) si celebrò una delle feste più originali, con una grande pastasciutta offerta a tutto il paese, portata in piazza a Campegine con i bidoni del latte e distribuita a tutti per festeggiare, come disse Papà Cervi, il "più bel funerale del fascismo". Da molti anni questa festa, popolare e genuina, rivive nell'area del Museo Cervi, mantenendo intatto lo spirito di quei giorni e, spontaneamente, di anno in anno, è stata esportata in molte località di tutta Italia. Così, anche a Sovizzo, nella piazzetta Carducci, nella serata di mercoledì 25 luglio, un centinaio di amici ha voluto intervenire alla "pastasciutta antifascista": un incontro conviviale, con parole e musiche, scaturito come genuino e spontaneo segno di pace e condivisione, idealmente collegato a Casa Cervi in un comune sentimento di libertà opposto ad arroganza e prepotenza.

Gianfranco Sinico

PIAZZA MANZONI: SI PARTE

Sono iniziati in questi giorni i primi lavori lungo via Cavalieri di Vittorio Veneto e Piazza Manzoni per la sistemazione dei sottoservizi che fanno da prologo per l'inizio dei lavori del 1° stralcio del cantiere della nuova piazza civica, che prenderà forma tra l'attuale sede Municipale e l'ex

(TI) POST-O UN ALBUM



"Contro i fucili, carri armati e bombe": è così che comincia l'album Contro dei Nomadi e il primo brano dà, non a caso, il titolo al disco. Il messaggio è forte e chiaro e non lascia spazio a fraintendimenti: sicuro e diretto, non consente, per così dire, mezze misure. Ma continuiamo con il testo: "contro le giunte militari, le tombe contro il cielo che ormai è pieno di tanti ordigni nucleari contro tutti i capi al potere che non sono ignari."

Bene, era il 1993 quando i Nomadi pubblicarono questo che era il loro diciannovesimo album e l'ultimo lavoro che porta la firma di Augusto Daolio (tristemente scomparso l'anno precedente); un album sofferto che tratta i temi della guerra, della droga, della personalità: parole pesanti, brano dopo brano, ti graffiano, colpiscono duro, portano la memoria di una realtà che, a pensar bene, non è poi così lontana dalla nostra, nonostante 25 anni ci separino. Ma il 25, nel nostro caso, è un numero fortunato: quest'anno il fans-club dei Nomadi di Sovizzo "Ala bianca" festeggia

il suo quarto di secolo di storia! La passione dei sovizzesi, complice la magia della musica, ha fatto sì che nel 1994 i Nomadi, con Danilo Sacco nei panni di cantante, si esibissero nel campo da calcio delle scuole medie del nostro paese; io avevo 7 anni, ma conoscevo a memoria almeno una quindicina dei pezzi, grazie ai lunghi viaggi in macchina con mio padre e mia madre. A questo concerto si lega uno dei ricordi più vivi della mia infanzia: alla fine del concerto il gruppo ha fatto salire tutti i bambini sul palco a cantare "Io vagabondo" e, porca miseria, c'ero anche io a cantare a squarcia gola. Nel postare questo album sono mosso da un sentimento di gratitudine e da una speranza: grazie ad "Ala bianca", a chi ancora crede nel potere della musica di unire le persone; spero che ascoltare questo album possa suscitare in voi un senso di indignazione e la volontà di trovar parole capaci di difendere ideali di pace, giustizia e libertà...guardando ad est, ad est.

Buon ascolto!

Marco Sinico

scuola materna Curti. Entro la fine del mese di luglio è previsto anche l'abbattimento, da parte della nuova proprietà, della vecchia casa rurale Colombara che oramai da decenni dava una immagine di forte degrado proprio nel centro di Sovizzo.

Sono questi i primi passi del lungo e paziente lavoro svolto dall'Amministrazione Comunale per tradurre in realtà quello che da più di trent'anni i cittadini di Sovizzo stanno aspettando: la piazza! Anche se questo sarà il primo tassello per un futuro completamento di tutta l'area che comprende il contesto fra la villa Curti, la Chiesa ed il Municipio, ciò ci rende orgogliosi di avere portato a compimento uno dei punti fondamentali del programma presentato dalla nostra lista alle scorse elezioni amministrative.

Il progetto complessivo della futura e completa piazza, ovvero il Piano Particolareggiato di tutta l'area della Chiesa, piazza Manzoni e viabilità della stessa, è un progetto che a settembre sarà condiviso con la cittadinanza soprattutto per gli aspetti più importanti.

Il Coordinamento Arca di Sovizzo

IL "6 NAZIONI" DI RUGBY A SOVIZZO?

Questa è senz'altro una delle "Fake News", come va di moda adesso definire notizie false e tendenziose diramate per creare scompiglio nell'opinione pubblica. Probabilmente è ciò che è accaduto a Tavernelle, dove a partire da una raccolta firme da parte di un gruppo di cittadini contro la realizzazione di un campo da rugby per ragazzi, sono fiorite notizie false riguardanti, tra le altre, la costruzione di spalti, tribune, mega-edifici, parcheggi per pullman presso il parco Nikolajewka.

Va ricordato che il progetto era stato inserito nel programma elettorale non solo da parte dell'"Arca", sostenitrice dell'attuale Amministrazione comunale, ma anche da altre tre liste presentatesi alle ultime elezioni comunali. Ma perché un campo da rugby? La finalità, in collaborazione con l'Aries Rugby locale, era di creare un punto di aggregazione per i ragazzi, fare gruppo, stimolare lo spirito di squadra, stare alle regole e sviluppare il senso civico. Nel 2014 era stato addirittura tracciato il campo nell'area prevista per il secondo stralcio del parco, come era stato comunicato nel notiziario comunale distribuito a tutte le famiglie, poi però la società rugbystica aveva preferito trasferirsi col gioco dai Padri Giuseppini di Montecchio e solo di recente l'idea è tornata attuale.

Quando nel 2014 l'ipotesi del campo a Tavernelle era sfumata, i consiglieri di minoranza Pretto e Cracco si erano fatti promotori di un sollecito nella realizzazione del progetto. Per questo ora sembra strano

che gli stessi consiglieri si siano schierati dalla parte di chi non vuole il campo da rugby. Siamo già in campagna elettorale? A prescindere da ciò, il campo probabilmente non si farà per la mancanza di dimensioni sufficienti per accedere al finanziamento della Federazione Italiana Rugby, condizione posta fin dall'inizio per la realizzazione del progetto che prevedeva solo il manto erboso, la recinzione, le due porte e un'area interna per il parcheggio e uno spogliatoio. E così a Tavernelle, dove dal 2009 l'Amministrazione ha investito 700.000 € in opere pubbliche, pare non venga aggiunta quest'ultima opportunità sportiva, peraltro finanziata dalla F.I.R..

Rugby a parte, tutta questa vicenda ha messo in evidenza che anche Sovizzo rientra a pieno titolo nella società di oggi, caratterizzata dall'effetto NIMBY (Not In My Back Yard, lett. "Non nel mio cortile", protesta contro opere di interesse pubblico sentite dannose perché vicine a sé), dalle FAKE NEWS ("notizie false" cioè distorte) e da assemblee pubbliche dove per qualcuno l'aggressività verbale è sempre l'arma migliore del dibattito democratico.

Il Coordinamento Arca di Sovizzo

ENGLISH CAMP

Si è concluso l'English Camp dell'Istituto Montecchio 1, alla scuola San Francesco. Si è concluso, ma rimangono occhi e cuore pieni di belle avventure, risate, vecchi e nuovi amici.

Ogni partecipante ci ha salutati al termine dello show "Lights, Camera, Action!" di venerdì 6 luglio portando con sé un bagaglio carico di emozioni, parole, esperienze. Abbiamo detto grazie ai nostri tutors madrelingua: Jonathan, Niamh, Ellen e Laura dall'Irlanda, e Max dall'Inghilterra: per due settimane, in barba alle zanzare che li hanno preferiti a noi del posto, ci hanno guidato alla scoperta della comunicazione in inglese attraverso tanti giochi, tante attività, fino allo spettacolo finale. Una lingua comune è il primo passo sicuro verso il dialogo tra culture.

Come referente del progetto, desidero ringraziare il Collegio Docenti e il Consiglio d'Istituto dell'ICS Montecchio 1 per aver approvato l'attività ancora una volta. Ringrazio le famiglie ospitanti, disponibili, accoglienti, adattabili, che hanno preso i nostri tutors sotto le loro ali protettive come fossero figli. Ringrazio gli studenti locali che hanno volontariamente donato ai nostri bambini il loro tempo e il loro impegno, anziché far vacanza: Lorenzo, Giulio, Ettore e Greta. Ringrazio i nostri angeli custodi, Domenica e Roberto, superpronti a risolvere ogni necessità della giornata. Ringrazio i genitori che hanno creduto nel nostro progetto e, con i loro suggerimenti in corso d'opera, hanno reso il nostro Camp ancora più ricco.

IRONPAUL, IRONMAN!

Nell'ultimo numero abbiamo fatto il tifo per lui, accompagnandolo idealmente fino alla linea della partenza. Poi è arrivata la tanto attesa domenica 1° luglio. La sveglia è suonata prestissimo, un ultimo controllo dell'attrezzatura e poi... via! Sovizzo non è mai stata così vicina a Klagenfurt: grazie alla tecnologia ci è stato possibile seguirne la gara durante tutta la giornata, dal primo tuffo nel Worthersee fino agli ultimi ed emozionantissimi metri. Per dieci ore e un quarto lo abbiamo seguito una bracciata, pedalata e passo alla volta lungo i 3,9 km a nuoto, i 180 in bici e i 42,195 nella maratona della terza frazione. Infine abbiamo esultato con lui: il nostro Paolino è ufficialmente un Ironman!

Abbracciarlo è sempre una gioia, ancor più in questa occasione. Ad maiora, Fratellino!

Si presenti, Mister Ironman!

Ciao a tutti, sono Paolo Pelizzari sono un Sovizzese trapiantato a Milano per lavoro. Sono sempre stato un appassionato di sport e ho giocato a calcio fin da quando ero piccolino; ho smesso solamente per trasferirmi a Verona e completare gli studi universitari. Dopo qualche anno di inattività ho iniziato a sentire la mancanza di sport e quindi, nell'estate del 2013 ho iniziato a fare qualche corsetta la sera dopo lavoro oppure - e sono ancora le mie preferite - la mattina presto prima di entrare in ufficio. La corsa mi è piaciuta fin da subito e dopo poco, complice l'acquisto di un orologio GPS, ho iniziato a sfidarmi sui km che sarei riuscito a percorrere, oppure su quanto veloce sarei riuscito a correrli. Da lì il mio spirito competitivo ha preso il sopravvento e ho iniziato ad iscrivermi a gare di corsa; sono arrivato in poco tempo alla maratona e a marzo 2014 ho corso la mia prima in quel di Roma. Da una sfida personale vinta viene subito voglia di un'altra, magari ancora più impegnativa... quindi iniziare a nuotare regolarmente e comprare una bici sono stati i passi seguenti. Lì è iniziata la mia avventura nel triathlon e dopo la prima gara su distanza olimpica (1,5Km di nuoto, 40Km di bici e 10Km di corsa) a fine 2014 nel 2015 ho fatto il mio primo mezzo Ironman (1,9Km di nuoto, 90Km di bici e 21Km di corsa). Dopo aver completato il mio primo mezzo Ironman nella mia testa c'era già la voglia di affrontare l'Ironman completo: non sapevo quando l'avrei fatto, ma sapevo che sarebbe successo. Così dopo tre stagioni (2015-2017) di gare di triathlon, gare di corsa e anche di nuoto, a giugno 2017, con ben 365 giorni di anticipo, ho deciso di iscrivermi all'Ironman Austria del 1° luglio 2018.

Dal running all'Ironman: cosa ti ha spinto a cimentarti in questa impresa talmente impegnativa?

Quando ho iniziato a correre ho subito capito che quello era solo un passaggio intermedio verso il triathlon; inutile nascondere, l'idea dell'Ironman mi stuzzicava fin dall'inizio. Io sono fatto così, mi piacciono le gare lunghe e difficili in cui devi avere fisico, ma soprattutto testa. Per cui nello stesso modo in cui l'idea della maratona mi è piaciuta fin dall'inizio e a correrla mi sono proprio sentito a mio agio, allo stesso modo, una volta approcciato il triathlon ho capito che avrei potuto rendere meglio nelle distanze lunghissime, per questo l'Ironman. È la gara per eccellenza nella quale il corpo è importantissimo, ma senza testa non si arriva in fondo o ci si arriva soffrendo "male". Dico "male" perché sì, in una gara così si soffre sicuro, nessuno ti regala un metro e nessuno nuota, pedala o corre per te, però con la testa giusta si può soffrire "bene" e si torna a casa con un ricordo meraviglioso.

Come si prepara per una gara così impegnativa?

Per preparare questa gara mi sono affidato a Glenda, la coach della mia squadra di triathlon (Tribù Triathlon di Bassano del Grappa) e sì, direi che per un impegno del genere è fondamentale avere qualcuno che ti segue passo dopo passo, dal punto di vista degli importanti allenamenti fisici e ancora di più dal punto di vista mentale. Perché quando tutto va bene è facile gestire la preparazione, uno potrebbe anche trovare una tabella on-line e seguire quella, ma

quando si incappa in infortuni, influenze o impegni imprevedibili che ci fanno saltare giorni di allenamento è fondamentale poter confrontarsi con una persona che ci sappia gestire mentalmente, assicurandoci e convincendoci che torneremo più forti di prima. Oltre ad avere un coach un'altra cosa fondamentale da avere è la serenità con la persona che condivide con te la vita di tutti i giorni che, nel caso di un "amatore wannabe Ironman" è giocoforza scandita in modo direi insindacabile da lavoro e allenamenti. Io ho la fortuna di averla e posso dire che quella è la base per una gara di successo. Ad ogni modo per questo Ironman ho iniziato la preparazione a ottobre del 2017, sono stati 9 mesi di tabella nel quale non c'erano giorni di riposo programmati (solamente per immancabili impegni familiari o obblighi lavorativi potevo saltare un allenamento). La tabella prevedeva quindi un allenamento al giorno durante tutti i giorni della settimana lavorativa, suddivisi tra nuoto, bici e corsa e allenamenti combinati di bici-corsa nel weekend per un totale di circa 10/13 ore di allenamenti alla settimana. Ovviamente in tutto questo il riposo è fondamentale! Quando si lavorano mediamente 9/10 ore al giorno più, prima o a seguire, 1/2 ora di allenamento è obbligatorio cercare di dormire il più possibile e il più regolarmente possibile. Altrimenti si entra in un circolo vizioso di stanchezza/nervosismo che ti porta ad allenarti male o alla peggio esplodere mentalmente e compromettere tutto il percorso.

Che tipo di alimentazione hai seguito durante la preparazione? E cosa si mangia durante oltre dieci ore di sforzo?

Io sono vegetariano dal 2014, quindi tutte le mie maratone e i miei triathlon li ho fatti senza mangiare né carne né pesce. Ognuno è ovviamente libero di fare quel che vuole. Sulla base della mia esperienza personale vorrei solo far passare il messaggio che con una dieta come la mia a base di cereali, legumi, verdura e frutta (qualche uovo e un po' di formaggio) si vive benissimo e si può tranquillamente fare un Ironman. Il giorno della gara la colazione è quella di sempre, quella che hai fatto per tutti i nove mesi nelle mattine di allenamento, solamente un po' più abbondante; quindi nel mio caso paninetti con la cioccolata e una banana. Durante la gara tutto si gioca nella bici; occorre mangiare e bere con regolarità e non arrivare mai ad avere la sensazione di fame. Io mangiavo un pezzetto di barretta energetica o di paninetto alla cioccolata ogni 20 minuti e bevevo continuamente. Solamente così si scende dalla bici con la forza di correre una maratona. Poi nella corsa l'unica cosa sicura è che una crisi ti arriva, si spera il più tardi possibile, ma arriva; è quindi fondamentale mangiare (offrivano la pizza ma direi meglio un pezzo di banana) e bere acqua o coca cola ad ogni ristoro prima che la crisi ti blocchi lo stomaco impedendoti di assumere le calorie necessarie ad arrivare al traguardo.

Ci sono stati momenti particolarmente difficili durante i mesi di preparazione? Come li hai affrontati?

Sì, alcuni momenti difficili ci sono stati eccome. Lo stato di tensione lungo i nove mesi di preparazione mi ha giocato dei brutti scherzi e, stranamente rispetto al solito, mi sono ammalato un paio di volte. Il peggiore in assoluto però è stato il mese seguente alla caduta che ho avuto durante un allenamento in bici a inizio maggio. A due mesi dalla gara saltare un mese di nuoto a causa di una grossa abrasione alla gamba non è la cosa migliore che possa succedere. In quel caso così come nelle pause forzate di 4/5 giorni di fila conseguenti all'influenza non è semplice, soprattutto mentalmente, gestire la situazione: si pensa subito al peggio e ad aver battuto via tutto il lavoro fatto. Qui mi riallaccio al discorso di prima e all'importanza di avere una coach che ti gestisce mentalmente e ripianifica gli allenamenti.

Mai avuta la tentazione di ricorrere a sostanze proibite? Che ne pensi di chi lo fa?

No, mai! A livello professionistico mi sembra

una cosa ingiustificabile, al mio livello amatoriale oltre che ingiustificabile mi sembra addirittura ridicola! Non riesco veramente a capire cosa ci trovi un "atleta" ad arrivare "ennesimo" o "ennesimo+1": non hai comunque vinto niente.

Raccontami brevemente la vigilia della gara. Hai dormito la notte prima? Com'è stata l'organizzazione a Klagenfurt?

Per Klagenfurt sono partito il giovedì in mattinata. Siamo arrivati nel pomeriggio, ci siamo sistemati e poi fatto una corsetta leggera prima di cena. Strano, ma vero, quella sera siamo pure usciti e ci siamo anche fatti una birra. Il venerdì è stato dedicato al classico ritiro del pacco gara con giro negli stand degli sponsor e nel pomeriggio un giro bici per verificare che il mezzo fosse tutto in ordine. Il sabato mattina una nuotatina per provare la muta e, nel pomeriggio, il magico momento del "bike check-in" in cui tutti gli atleti portano le bici nelle rastrelliere dove le ritroveranno il giorno dopo usciti dal nuoto. Da lì il riposo assoluto fino alla gara. La sera della vigilia abbiamo cenato presto e ci siamo coricati altrettanto presto perché la sveglia era alle 4:00. Avrei giurato che non sarei riuscito a dormire un minuto invece, penso per la consapevolezza di aver fatto tutto nel modo migliore possibile che mi ha reso tranquillo, ho dormito abbastanza.

Qual è stato il tuo pensiero prima di tuffarti all'inizio della gara?

Qui non sarò poetico... a piedi scalzi sull'erba umida e fredda delle 7 del mattino, con muta indossata e a pochi minuti dalla partenza avrei voluto scappare in bagno. Poi ho messo i piedi in acqua e mi sono detto "niente, ormai te la tieni!". Da lì non mi sono più fermato fino al traguardo.

Ci sono stati dei momenti particolarmente difficili durante le tre frazioni? Quali i più emozionanti?

Il nuoto, la mia frazione più debole, è andata stranamente molto bene: ero sereno e i 3,8Km sono passati velocissimi. La bici è stata divertente fino ai 150Km, le ultime salite degli ultimi 30Km sono state veramente dure e non vedevo l'ora di scendere dalla bici. La maratona la parte sicuramente più emozionante, è la mia frazione preferita dove sono più forte e dove mi sono preparato di più. Tutta la preparazione l'ho affrontata con un'unica idea: io devo correre una grande maratona! E così alla fine è stato! Il mio corpo era così allenato a correre da stanco - e la mia testa così concentrata nel gestire ogni sensazione che il mio corpo mi mandava - che i 42Km sono stati un "divertimento", mai una sofferenza! Va sottolineato che aver avuto gli incitamenti della mia ragazza, della mia coach e di amici vari sparsi lungo il percorso mi ha aiutato veramente tanto. Poter scambiare uno sguardo o una parola con loro fa letteralmente scordare la fatica.

Durante dieci ore di gara c'è tanto tempo per pensare: come si mantiene la concentrazione durante un tempo così lungo?

Ripensare a quanta strada si percorre durante un Ironman fa onestamente impressione; prima e dopo sembra un viaggio infinito, durante la gara invece il tempo vola! Una volta che ti butti in acqua entri in uno stato mentale nel quale hai talmente tante cose a cui pensare - passo dopo passo - che la concentrazione viene da sé e, senza che tu te ne accorga, ti ritrovi al traguardo. La frazione più dura è la bici perché sono tante, tante ore; qui la difficoltà più grande sta nell'ignorare gli altri atleti e rimanere concentrati sul mantenere il proprio ritmo, senza sgarrare, oltre che mangiare e bere continuamente.

Nella corsa bisogna innanzitutto non avere fretta di arrivare in fondo perché, che lo si voglia o no, è lunghissima e solo provando a godersi ogni Km il tempo passerà più veloce; inoltre bisogna saper scacciare ogni pensiero negativo che ci passa per la mente (vi posso assicurare che sono tanti) e soprattutto ascoltare il proprio corpo per dare una spiegazione razionale ad ogni brutta sensazione che ci manda e, invece, enfatizzare e godersi ogni bella sensazione.

Quali sono state le tue più grandi motivazioni? Desideravi più dimostrare qualcosa a te stesso o agli altri?

Innanzitutto la voglia di dimostrare a me stesso che ce la potevo fare. Dimostrarmi di riuscire a fare qualcosa che, ai più, sembra un'impresa impossibile. Anche se impossibile non lo è, anzi. Una volta deciso di iscriversi il gioco è fatto, sono molti mesi di preparazione in cui bisogna rimanere sempre concentrati, ma poi la gara è una bellissima giornata di sport.

Come hai gestito i giorni dopo la gara? Come hai affrontato il senso di vuoto che spesso affligge dopo aver tagliato il traguardo?

La prima settimana dopo a gara mi sono dedicato a recuperare dai dolori muscolari e a rilassare la mente da tutta la fatica accumulata. Adesso sono tornato ad allenarmi, ma faccio solo quello che mi va di fare, senza tabelle. Uscire da quel regime dopo nove mesi lascia un po' spaesati, ma se la tua vita è comunque molto piena e sei circondato da belle persone il senso di vuoto non si sente.

A chi dedichi un risultato così bello?

Lo dedico a Melissa, la mia ragazza e la mia prima supporter che mi è stata vicina ogni singolo giorno di questi lunghi nove mesi e che ha accettato di sacrificare parte del nostro tempo insieme per permettermi di raggiungere il mio obiettivo. E poi a tutta la mia famiglia, a cui voglio un bene infinito e che ogni volta che torno a Sovizzo mi ricorda quanto io sia fortunato ad averli. Voglio poi ringraziare mia coach Glenda, che oltre alle tabelle è stata una grande guida mentale e spirituale e tutti i miei amici, sia quelli che mi hanno aiutato in qualche allenamento e sia quelli che, ahimè, per quel che allenamento ho dovuto trascurare.

E adesso? Nuove imprese all'orizzonte?

Al momento non sono iscritto a nessuna gara, non voglio farlo, voglio prima andare in vacanza e poi vediamo. Indubbiamente nei giorni successivi alla gara ho pensato molto ad ogni singolo momento di quella giornata. E più ci pensavo e più mi rendevo conto di quanto bella sia stata e di quanto tutto sia fortunatamente filato liscio fino al traguardo. Ma nonostante questo la mia pignoleria mi porta a riepilogare anche tutti gli aspetti nei quali potrei migliorarmi... perché sono fatto così, se la prima volta andava bene arrivare in fondo, la prossima volta vorrò sfidare il cronometro.

Paolo Fongaro



LE DUE DA ZOVENCEDO

Come ogni anno, all'inizio dell'estate, mi ritrovo con i vecchi commilitoni del 68° Corso Allievi Ufficiali per una sana rimpatriata che in genere occupa un fine settimana. Ogni anno una sede diversa, così che l'appuntamento offre di volta in volta varie occasioni di svago con proposte culturali, ricreative e gastronomiche.

Quest'anno ci siamo ritrovati sul lago di Garda, e il campo base per le varie escursioni e visite istruttive è stato fissato a Malcesine, dove i partecipanti sono stati distribuiti in alcuni alberghi molto ospitali. La trasferta sul lago di Garda, tra l'altro, mi ha riportato alla mente sprazzi di gioventù, avendo diciottenne svolto le mansioni di cameriere poco distante da Malcesine, a Torbole: vi prestai servizio per un'intera stagione all'hotel Zodiaco, dove ebbi pure l'avventura di provvedere al tavolo della bellissima attrice austriaca Senta Berger. Poco pratico di tedesco, ricordo che con lei scambiai amabilmente alcune battute in latino, insegnandole pure a inforchettare i "vermiculos allio oleo piperoque" che le avevo suggerito. Tornando al nostro raduno sul Garda, è stato anche quest'anno come sempre pieno di brio e vissuto in lieta spensieratezza con tanti amici di un tempo. Ma una circostanza, marginale all'appuntamento, ha però lasciato il segno.

Nella tarda serata del venerdì mi sorbiavo l'ennesima minerale frizzante, seduto nella accogliente terrazza dell'albergo dove regnava un sommesso brusio di chiacchiere vacanziera. Mentre mi godevo solitario la visione notturna del lago, si avvicinò una elegante signora, mai vista prima, con l'evidente obiettivo di chiedermi qualcosa. Mi alzai salutandola sottovoce. Appena appena grassottella, capelli grigi corti, occhiali da professoressa con montatura rosa, ruglette sparse in sobria quantità, camicia candida e jeans neri. La tenuta giovanile, però, non mascherava l'età matura che, a spanne e nella luce soffusa, avevo velocemente calcolato sui settant'anni o giù di lì. Sicuramente aveva conosciuto tempi migliori, ma l'età purtroppo aveva fatto la sua parte.

"Non vorrei disturbare - mi disse con una voce un po' roca - ma, deve togliermi una curiosità".

"Mi dica pure".

"Per caso lei è quello del Filò di Tva?"

Questi agguati, lo confesso, mi fanno piacere, soprattutto se arrivano dal pubblico femminile. Ma mi lasciano pure un po' in imbarazzo, perché non ho la stoffa né la vocazione della star.

"Ebbene, sì! Sono quello" - ammisero. E scherzando - "Ma la sera non vuole guardarsi qualche bel film?"

La signora si era rivolta verso un tavolo vicino all'ingresso della veranda e, a voce alta, esclamò: "Sì! L'è lu!". Mi giunse un sorriso e un cenno di saluto da una signora altrettanto attempata, che stava evidentemente aspettando l'esito dell'incursione.

"È la mia amica Olga. Facciamo spesso ferie e viaggi insieme. Anche lei guarda sempre il Filò! Ma quanto siete bravi! Io non mi perdo nemmeno una puntata. Ma perché non la fate ogni giorno? Guardi, per televisione la sera non c'è nulla di interessante. Sempre la solita solfa..."

"Lei è troppo gentile. Cosa vuole: cerchiamo di divertirvi un po' fra noi. Poi, se la cosa piace anche agli spettatori, meglio!".

"Guardi lei è quello che ha più fascino di tutti. Il suo nome è Franco, vero? Con la mia amica abbiamo discusso tante volte sulla sua età: Olga dice che sia vicino agli ottanta, mentre io dico che non supera i settanta. Oh, mi scusi, non mi sono ancora presentata. Mi chiamo Pierina. Siamo anche noi magnagati, vicentine - chiosò - veniamo

da Zovencedo. Vuole sedersi a prendere qualcosa insieme a noi?"

Fortuna volle che un gruppetto di commilitoni stesse in quel momento raggiungendomi per il bicchiere della staffa.

"Mi scusi - dissi rivolto alla signora Pierina - la ringrazio, ma sono in compagnia." "Arrivederci." Mi congedò un po' delusa e raggiunse la sua amica accendendosi una sigaretta.

La serata scivolò via nel consueto buonumore con gli amici. Ogni tanto sbirciavo verso il tavolo delle due da Zovencedo. Quando mi alzai per andare a dormire, quella che si chiamava Olga, da lontano sorridendo mi salutò alzando il bicchiere a mo' di brindisi, che io ricambiai con un cenno della mano.

Il mattino appresso, stavo sorbendo il mio caffè in piedi al bar quando sopraggiunse alle mie spalle la Pierina, nascosta dietro due occhialoni da sole.

"Buongiorno, Franco! - sussurrò - Senta, dobbiamo prendere il battello per Peschiera, ma non riesco a leggere gli orari delle partenze..." e mi porse un cartoncino, che con una certa pratica decifrai, elencando alla signora gli orari più prossimi per le partenze del traghetto. Mi ringraziò calorosamente e mosse verso la sua amica, bisbigliando a voce bassa, ma comprensibile: "No! zé massa vecio, perché el leze disinvolto senza occhiali" (Non è troppo vecchio, perché legge disinvolto senza occhiali). Qualcuno dei miei compari sorrise ed io abbozzai, facendo finta di nulla: ma guarda un po', che espediente sono andate a scovare per misurare l'età di un attempato che stava semplicemente gustandosi gli ultimi scampoli di un appuntamento con i compagni di naia. Pensai che concretamente la Pierina fosse una sorta di ambasciatrice mandata in esplorazione, ma che a condurre il gioco fosse l'imperturbabile Olga.

Comunque, dopo l'escursione in gruppo su per il Monte Baldo prevista nel nostro programma, giunse la sera e, conclusa felicemente la cena (lasagnette al tartufo, trotine del lago con Lugana), raggiunsi lo splendido poggiolo affacciato sul lago per godermi lo spettacolo di una notte con il primo quarto di luna a lanciare magici riflessi sull'acqua. Uscendo dal ristorante avevo visto le due matrone di Zovencedo accomodate al solito tavolo con Pierina che fumava beatamente. Avevo salutato accennando un piccolo inchino. Mentre guardavo il luccichio delle onde e, fra me e me, riflettevo sull'ultima serata di libertà, mi giunse, per nulla inaspettato, il richiamo di Pierina: "Buonasera!". Mi colse il pensiero che fossero le sigarette a rendere la sua voce un po' maschile, decisamente particolare. Diciamo pure, sensuale.

"È proprio una bella serata!" risposi guardando verso il lago.

"Lei non ha una compagna con sé?" mi chiese, accendendo una sigaretta che aspirò brevemente prendendo posto al mio fianco.

"Sono felicemente sposato, ma mia moglie non ha potuto accompagnarmi in questa circostanza per un impegno familiare".

"Si sentirà solo..." sibilò.

"Tutt'altro! Sto con la mia combriccola di mascalzoni con i quali ho diviso il servizio militare: ci divertiamo da matti in queste occasioni." Cercavo di svincolare da quello che sembrava una manovra di accerchiamento, che non so dove avrebbe potuto portarmi. Ma la matura cenerina non demordeva.

"Sicuramente non vi farete mancare stuzzicanti trasgressioni... con le mogli a casa!"

"Ah, signora! Niente di quello che si immagina. Qualche bella abbuffata, sì. Stasera

sono quasi tutti in discoteca. Anche qualche bel coro in compagnia. Racconti in libertà. Nulla di più!"

Percepì che mi osservava. Poi avviò la manovra, che avrei in seguito giudicato collaudata.

"Senta... Noi torneremo a Zovencedo domani mattina. È l'ultima notte di vacanza. Abbiamo cautamente preso informazioni: anche per lei è l'ultima notte qui a Malcesine..."

"Guardi signora, se lei vuole che vi accompagni a ballare con gli altri, l'avviso subito che io non ho mai fatto un passo di danza in vita mia e che preferisco stare qui a respirare le ultime ore di questa dolce atmosfera."

"Non intendo la discoteca. Lei è una persona intelligente!" disse sottolineando l'ultima parola. "Cerchi di capire. Qualcun altro avrebbe colto l'attimo già la notte scorsa".

Evidentemente qualcun altro più intelligente di me. Speravo vivamente di non aver capito, ma alla fine convenni che la partita di caccia delle due di Zovencedo mi aveva circondato e stretto all'angolo. Non avevo scampo. Mi pentii di non essere andato con gli altri a sorbire assordanti tormentoni musicali. Sbirchiavo il viso della Pierina, impegnata nelle ultime boccate della sigaretta. Ebbi la sensazione che le avances di Pierina, anche se non esplicite, avessero incuriosito i camerieri e i numerosi clienti accomodati ai tavoli, e che tutti stessero in trepida attesa dell'esito finale. Non sapevo come venire fuori. La cosa non faceva per me. La Pierina probabilmente era convinta che il mio silenzio rappresentasse una intima valutazione della proposta e che io stessi per cedere. Affondò quindi i colpi.

"Signor Franco... la mia amica ed io non siamo delle sprovvedute. Abbiamo avuto entrambe mariti e corteggiatori. Sì, insomma, abbiamo esperienza. Sappiamo essere comprensive e materne. E soprattutto discrete!". Sottolineò ancora l'ultima parola. Ero piuttosto agitato: mi dibattevo in un evidente imbarazzo che inutilmente tentavo di scongiurare. Cercò di soccorrermi Pierina: "Non si faccia problemi e non abbia timori. Domani sarà tutto come prima. Noi saremo due vedovelle di ritorno dalle ferie, lei sarà ancora felicemente sposato e in casa racconterà degli amici ritrovati e delle cantate in allegria. Non sarà successo niente. Tutti contenti..."

Guardavo ora lei, ora la sua amica, che attendeva paziente in fondo alla terrazza. Pierina estrasse l'ultima carta, e mormorò: "Divertimento assicurato!".

Basta. Con un profondo sospiro, cercando di essere risoluto e perentorio, sussurrai: "Gentile signora, è inutile che insista. Oggi mi sono fatto una scarpinata su per il Monte Baldo e sono stanchissimo e indolenzito per tutto il corpo. Non vedo l'ora di andare a dormire. Anzi, lo farò immediatamente. Vi auguro la buonanotte e un buon ritorno a casa per domani".

Nello sguardo di Pierina, più che delusione, leggevo una sorta di meraviglia, come se avessi sparato una stupidaggine senza uguali.

"Buonanotte!" mormorò. E si diresse verso il tavolo della sua amica. Spense la sigaretta su un posacenere in passante e, ancor prima di raggiungere la collega Olga, colse la sua vendetta scagliando una freccia, acuminata e avvelenata, quel veleno di cui è capace solo la donna respinta. Se ne uscì infatti con una risatina e, a voce alta e comprensibile da tutti, esplose: "No! zé vecio... pecà ch'el sia de l'altra sponda!".

Gianfranco Sinico

P.S.: Ovviamente Pierina aveva detto: "... pecà ch'el sia culatoni!"

SOVIZZO GOSPEL CHOIR IN CONCERTO

Il Sovizzo Gospel Choir offre, come ormai consuetudine, il "Concerto di una notte di mezza estate", evento di musica Spiritual, Gospel, Pop e Soul per celebrare la bella

stagione, la notte stellata, il canto dei grilli, in una location affascinante come la Piazza del Colle... quasi un Shakespeariano "Sogno di una notte di mezza estate"! L'appuntamento è per sabato 4 agosto, ore 21.30. Ma, in caso di pioggia, sarà il 5 agosto.

Sovizzo Gospel Choir

FESTA D'ESTATE AL COLLE

Annotate sul calendario: da venerdì 31 agosto a domenica 2 settembre siamo tutti invitati alla tradizionale festa d'Estate a Sovizzo Colle. Il programma è ricchissimo: danze di ogni tipo, momenti conviviali per tutti i gusti e le immancabili specialità enogastronomiche che renderanno ancora più gustosa la gioia di stare assieme. Ulteriori dettagli verranno diffusi a breve attraverso i consueti canali di informazione. Vi aspettiamo!

Gli organizzatori

SAGRA DELL'ASSUNTA

Anche quest'anno è arrivato il momento per trovarci nel periodo di Ferragosto con noi della Pro Loco Sovizzo per vivere l'edizione nr 41 della Sagra dell'Assunta, organizzata dalla nostra associazione. Cercheremo come ogni anno di farvi divertire, ma soprattutto, condividere assieme un momento di comunità presso il Parco dello Sport. Quest'anno ci troverete per cinque serate dall'11 al 15 agosto. Serate di musica e di danza e all'insegna della buona cucina ed alcune novità.

Aspettando la sagra, in data venerdì 10 agosto 2018, in collaborazione con l'Unità Pastorale vi proponiamo un concerto di musica classica in onore della nostra Santa Patrona alle ore 20.30 presso la Chiesa al Piano. Concerto di due giovani e promettenti artisti che eseguiranno brani di Bach, Schubert ed altri al pianoforte e al violoncello.

Per quanto riguarda le proposte culinarie in sagra, la novità sarà la collaborazione con la Pro Loco di Posina per portare direttamente a Sovizzo i loro gnocchi fatti a mano ed eseguiti al momento per voi. Ci sarà la serata speciali dedicata ai Risotti di Isola della Scala.

Continuiamo con la proposta di prodotti locali e con la collaborazione con i nostri commercianti e produttori agricoli, come il tartufo dei nostri colli e il nostro piatto che ci distingue e che continueremo a valorizzare: "Il Polastro in tecia". Vi aspettiamo per scoprire tutto il resto. Noi ci saremo con il nostro massimo impegno e con tanti sorrisi.

Il Direttivo della Pro Loco Sovizzo

Pro Loco Sovizzo Ogni sera specialità: **POLASTRO IN TECIA** PATROCINATA DAL COMUNE DI SOVIZZO

SAGRA DELL'ASSUNTA SOVIZZO 2018

FERRAGOSTO CON I PRODOTTI LOCALI
PRESSO PARCO DELLO SPORT-ZONA IMPIANTI SPORTIVI-VIA ROMA
10 Agosto ore 20.30, presso la Chiesa al Piano
Concerto di Musica Classica dedicato a Santa Maria Assunta

SABATO 11 AGOSTO	Musica Pop - 360° con IMEMORA ... dalle 19.30 Music & Drink
DOMENICA 12 AGOSTO	Serata Ballo Liscio - Orchestra D'ANIMOS BAND ... da Posina: i "veri" Gnocchi
LUNEDÌ 13 AGOSTO	Serata Ballo Liscio - Orchestra DANIELA NESPOLO ... da Isola della Scala: i Risotti
MARTEDÌ 14 AGOSTO	Serata Ballo Liscio - Orchestra JOLANDA BAND
MERCOLEDÌ 15 AGOSTO	Serata Ballo Liscio - Orchestra LUCA & SILVIA ... a mezzanotte, anguria per tutti

Durante tutta la sagra (funziona) sempre un RICCICO STAND gastronomico A KM 0a biglioli di riso genovini di CARINAP e di CARNE MOSTRANA, gnocchi artigianali AL TARTUFO DEI NOSTRI COLLI, lasagnette e pancetta dei NOSTRI ALLEVAMENTI, funghi delle NOSTRE COLTIVAZIONI, LUNA PARK - PESCA DI BENEFICENZA della Parrocchia

Chiedo con una parte di un feedback arrivati via mail: "Ciao, Stefania, solo per dirti che sta andando proprio bene, M. è molto contenta, le piace quello che si fa, il Tutor, le canzoni... Le piace così tanto che anche se non si farà il talent show (era la speranza prima dell'inizio) è contenta lo stesso. Ieri,

quando le ho detto che oramai il tempo stringe e forse non ci sarà, mi ha risposto che hanno fatto tante altre cose e hanno tante altre cose ancora da fare. Mi ha lasciato veramente di stucco. S."

Buona estate, anzi, HAPPY SUMMER!!

Stefania Carlotto